



COMUNE DI PALERMO
AREA DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
STAFF CAPO AREA
U.O. MARE E COSTE

PON METRO 2014/2020
RIQUALIFICAZIONE ECOSOSTENIBILE DEL LUNGOMARE BARCARELLO
CODICE LOCALE PA 6.1.A.e



PROGETTO DEFINITIVO
AGGIORNAMENTO SETTEMBRE 2021

SCREENING INCIDENZA AMBIENTALE

IL SINDACO: PROF. ON. LEOLUCA ORLANDO
L'ASSESSORE: ARCH. MARIA PRESTIGIACOMO
IL CAPO AREA: DOTT. SERGIO MANERI

IL R.U.P.: ARCH. GIOVANNI SARTÀ

STAFF DEL R.U.P.: ARCH. GIUSEPPINA LIUZZO, BIOLOGO CLAUDIO SEVERINO, D.SSA DANIELA GIORDANO

COORDINATORE DELLA PROGETTAZIONE: ARCH. ACHILLE VITALE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE: ESP. DI PROG. DIMITRIOS KATSIREAS, ESP. DI PROG. GIUSEPPE LAZZARA, ARCH. MARCANTONIO VIRGADAMO (COORD. SICUREZZA)

SCREENING INCIDENZA AMBIENTALE

Tipologia P/P/I/A: I = Intervento

Proponente: Comune di Palermo

Oggetto P/P/I/A: “REACT-EU PON METRO Città di Palermo 2014/2020 – ASSE 6 – Riqualificazione ecosostenibile del lungomare di Barcarello - Codice locale 6.1.4.e “CUP D77H19003410006 - CIG ZB633C9B77”

Procedura: Screening di incidenza

La proposta NON è assoggettata alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto NON è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A..

LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Palermo Prov.: Palermo Località/Frazione: lungomare di via Barcarello della borgata di Sferracavallo.

Contesto localizzativo Zona periurbana

SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Obiettivo generale dell'intervento è la riqualificazione paesaggistica ed ambientale del lungomare.

Le strategie consistono nella definizione di interventi ecosostenibili di rifacimento/ridefinizione degli elementi del lungomare quali le porzioni pedonali della via e le porzioni interessate da alterazione antropica della scogliera.

Le esigenze riguardano:

1. la valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche del sito;
2. la valorizzazione degli adiacenti siti di rilevante interesse ambientale;
3. il miglioramento delle caratteristiche di fruibilità degli spazi pedonali della via;
4. l'introduzione di elementi di mobilità dolce;
5. il ripristino della permeabilità dei suoli;
6. il contenimento dell'impatto sull'ambiente delle azioni previste.

Nel progetto si prevede di migliorare le caratteristiche paesaggistiche del sito in primo luogo rimuovendo o mitigando gli impatti dei detrattori del paesaggio, quali le alterazioni antropiche della scogliera ed il cattivo stato di definizione e conservazione degli elementi urbani (bordo a mare della strada, ringhiera, finiture del marciapiede.

L'uso di flora autoctona, rientrando tra quelle caratterizzanti gli habitat dei siti della Rete Natura 2000 che insistono in prossimità estende ed anticipa la loro presenza.

Le nuove finiture degli spazi pedonali, quali il calpestio, le cercine, le sedute il sistema di illuminazione, contribuisce sicuramente a migliorarne la fruibilità.

In tema di mobilità dolce, in progetto si prevede la realizzazione, per tutto il tratto viario interessato, del percorso ciclopedonale di lungo-costa previsto nella proposta di Piano di Utilizzazione delle aree Demaniali Marittime, oggi in fase di approvazione.

Si prevede il rifacimento dei marciapiedi con conglomerato cementizio drenante, che consente di recuperare la permeabilità del suolo interessato.

Si prevede di mitigare l'impatto sull'ambiente attraverso il contenimento dell'uso di cemento e di acciaio e con l'uso di materiali ecocompatibili.



Inquadramento generale dell'intervento.



Sezioni e particolari dell'intervento.

Il progetto di riqualificazione del lungomare Barcarello si prefigge di recuperare e riqualificare il sito in questione nel rispetto delle normative in materia ambientale. A tal proposito si prevede un intervento mirato e specifico che tiene conto delle preesistenti caratteristiche del suolo con particolare riferimento al manto vegetale. Tale substrato sarà rivalorizzato anche mediante il potenziamento delle specie botaniche autoctone che con specifiche tecniche potranno essere rigenerate sui luoghi in questione. A tal proposito saranno utilizzate specie comprese tra quelle appartenenti agli habitat locali.

1) In riferimento ai sentieri

- *Arthrocnemum glaucum* (Delile)
- *Crithmum maritimum* L. (Finocchio marino)
- *Limonium bocconei*
- *Lotus cytisoides* L. (Ginestrino delle scogliere)
- *Matthiola tricuspidata*
- *Pallenis maritima* (L.)

2) in riferimento alle aiuole di via Tritone e rotonda Punta Barcarello

- *Chamerops humilis* L. (Palma nana)
- *Euphorbia dendroidea*
- *Lonicera implexa* Aiton
- *Pistacia lentiscus* L.
- *Quercus ilex* L. (Leccio);
- *Rhamnus alaternus* L. (Alaterno)

- *Tamarix gallica* L.

Nel progetto si tiene conto che alcune specie autoctone non possono essere raccolte in quanto sono rigorosamente protette ai sensi della Convenzione di Berna del 19 settembre 1979-All.1, e all. D del D.P.R. n.357/97 (modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 120/2003).

Con le specie autoctone si ottiene oltre che un ripristino dell'habitat anche un rallentamento dell'espansione delle specie esotiche invasive. Si evidenzia il fatto che utilizzando le predette specie nella riqualificazione del sito di Barcarello si contribuisce in maniera sostanziale alla conservazione delle specie stesse e alla loro diversità genetica.

Tecniche di rigenerazione della flora:

- propagazione per seme
- propagazione vegetativa (a talea)

Propagazione per seme da preferire

1) Raccolta semi (luglio-settembre)

Si utilizzeranno i semi delle specie presenti sul sito in oggetto. La raccolta quindi sarà il primo passo per la produzione di lotti qualitativamente idonei, è verrà effettuata in generale nel periodo che va da luglio a settembre, con variazioni temporali specifiche per le varie specie interessate.

2) Semina (ottobre-gennaio)

Dopo la conservazione del seme effettuata opportunamente nei vivai incaricati, e dopo le procedure di pretrattamento (scarificazione, stratificazione, etc..) si procederà alla semina direttamente in situ, o in qualche caso mediante piantumazione successiva.

Tempistica procedura di rigenerazione specie vegetale mediante propagazione del seme.

Pistacia Lentiscus

- 1) La fase di raccolta del seme verrà effettuata nel periodo autunnale.
- 2) Conservazione del seme presso vivaio.
- 3) Semina primaverile.

Euphorbia dendroides L.

- 1) La raccolta del seme verrà effettuata a giugno
- 2) Conservazione del seme presso vivaio
- 3) Semina in autunno

Si sottolinea il fatto che la propagazione vegetativa con tecnica a talea è poco adatta in quanto comporta un netto impoverimento della variabilità genetica e quindi della biodiversità.

LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000: ESTERNO

SITI NATURA 2000

- Sito cod. IT 020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio, Vallone Sagana” distanza dal sito: dal limite superiore circa 1320 metri
- Sito cod. IT 020049 “Monte Pecoraro, Pizzo Cirina” distanza dal sito: dal limite superiore circa 1770 metri.
- Sito cod. IT 020006 “Capo Gallo” distanza dal Sito c.a 305 m.
- Sito cod. IT 020047 “Fondali di Capo Gallo e Isola delle Femmine” distanza dal sito: dal limite inferiore circa 25 metri.

Important Bird Areas (IBA)

Si segnala che invece le superfici di Progetto non ricadono all'interno dell'IBA “155 - MONTE PECORARO E PIZZO CIRINA” della quale si riportano le informazioni contenute



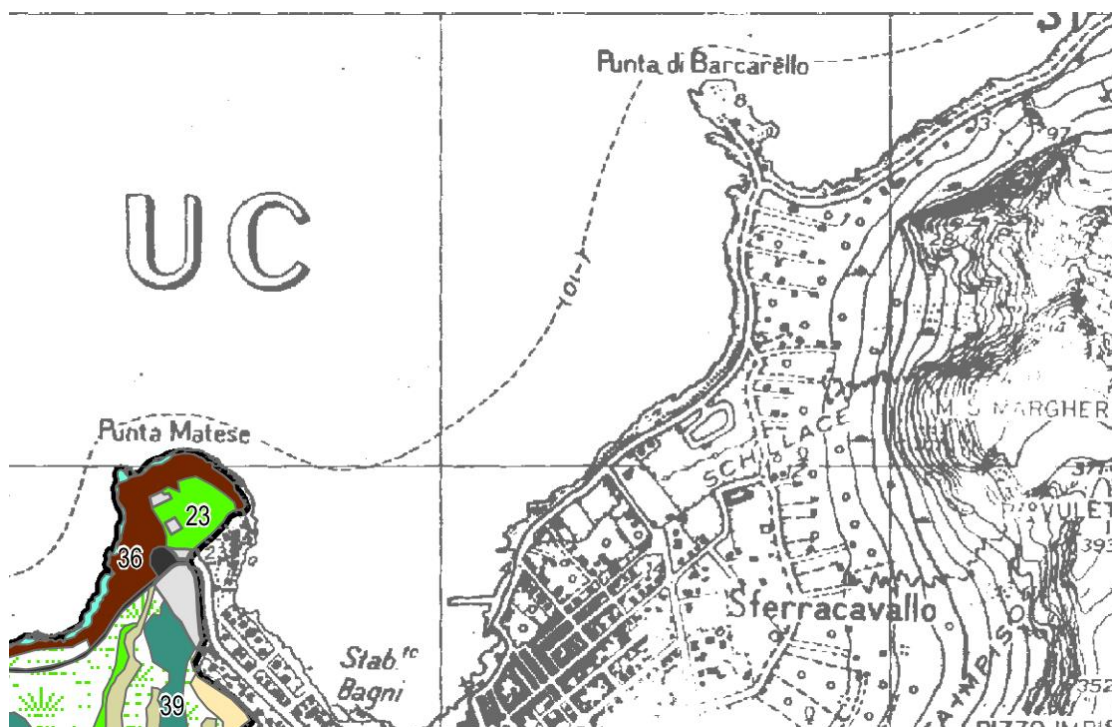
Piano di gestione dei Siti:

1. “Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto”

Seguono informazioni e grafiche sulla caratterizzazione dei Siti Natura 2000 prossimi al sito dell'Intervento sui pertinenti obiettivi di conservazione, per come riportati nei Piani di Gestione e nei Formulare aggiornati

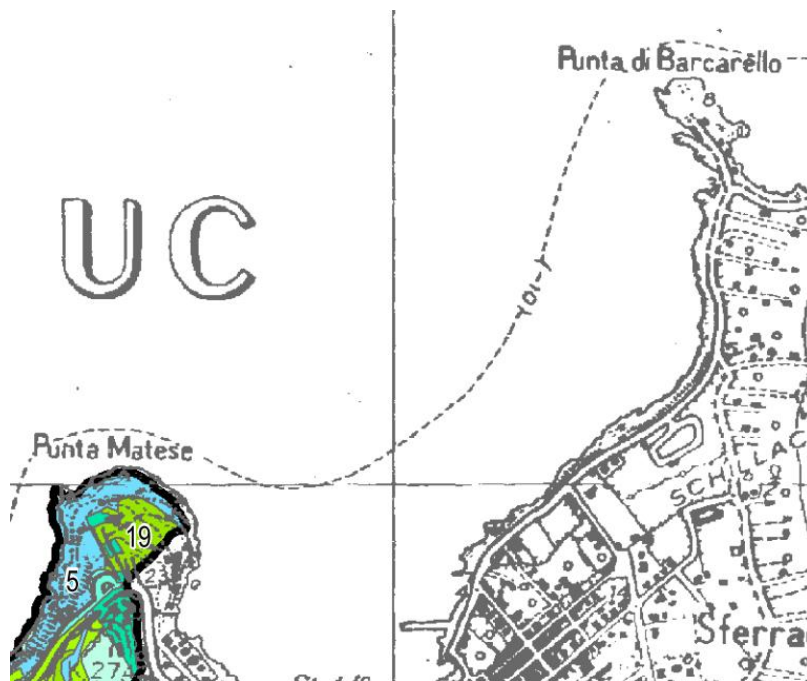
Stralcio della Tavola Cap_1.B_4_1/2 Carta della vegetazione

In detta Tavola L'Habitat dominante risulta il 36, Scogliere con vegetazione a *Limonietum bocconei*, che si riscontra anche in prossimità del sito di intervento.



Stralcio della Tavola Cap_1.B_5_1/2 Carta delle aree di Importanza Faunistica

Non emergono “Aree di particolare interesse faunistico”.

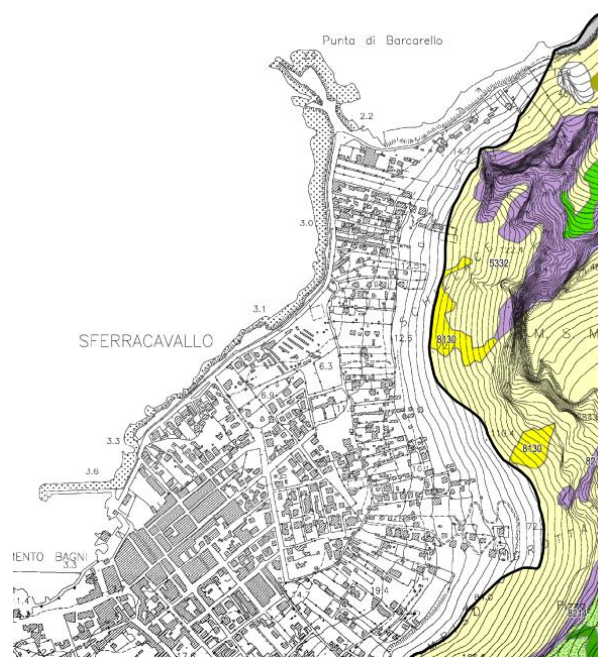


Stralcio della Tavola Cap_1.B.3.5_1/2 Carta del Valore Faunistico degli Habitat

Nella tavola il contesto risulta priva di valore faunistico.

Piano di gestione dei Siti:

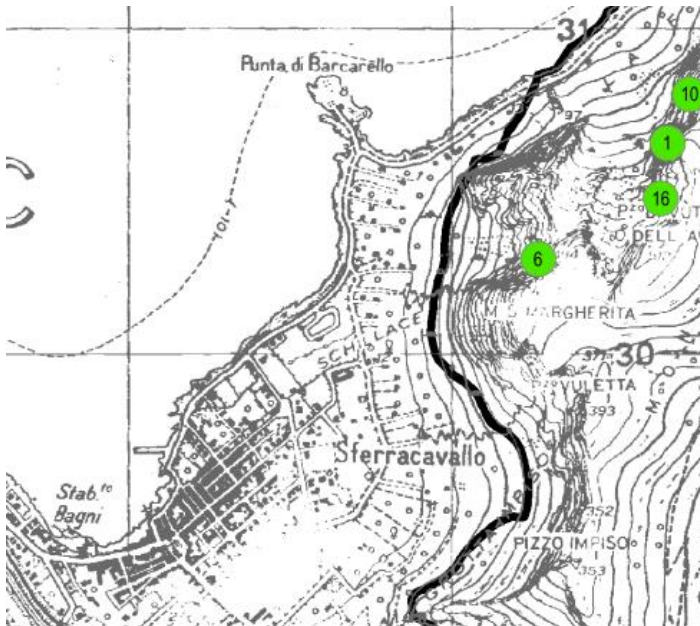
2. “Promontori del Palermitano e Isola delle Femmine”



Stralcio della Tavola Tav_1B1_1_carta_habitat

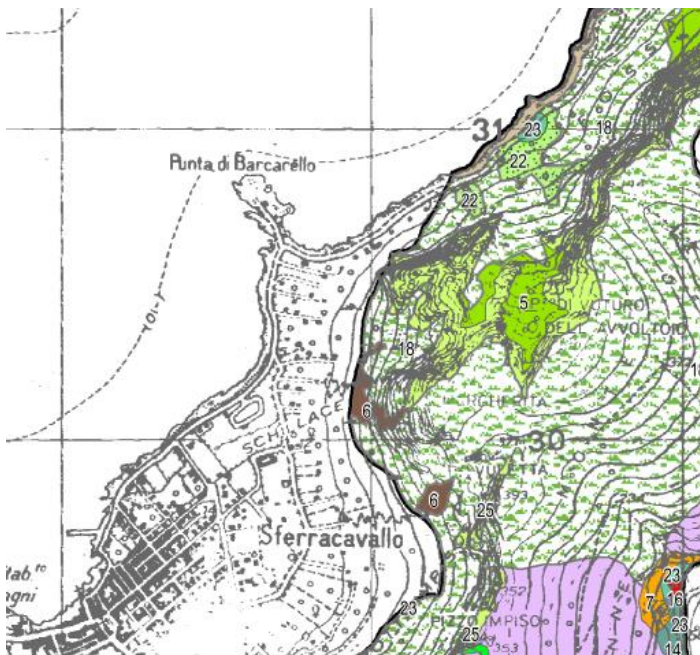
Non si segnala la presenza di habitat come per il sito in esame che risulta, come segnalato, distante c.a 305 m.

Con riferimento alla superficie di intervento in esame risulta presente a c.a 50 m dal perimetro della passeggiata una porzione di costa caratterizzata dal “reef” rientrante nell’Habitat 1240*, *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici*.



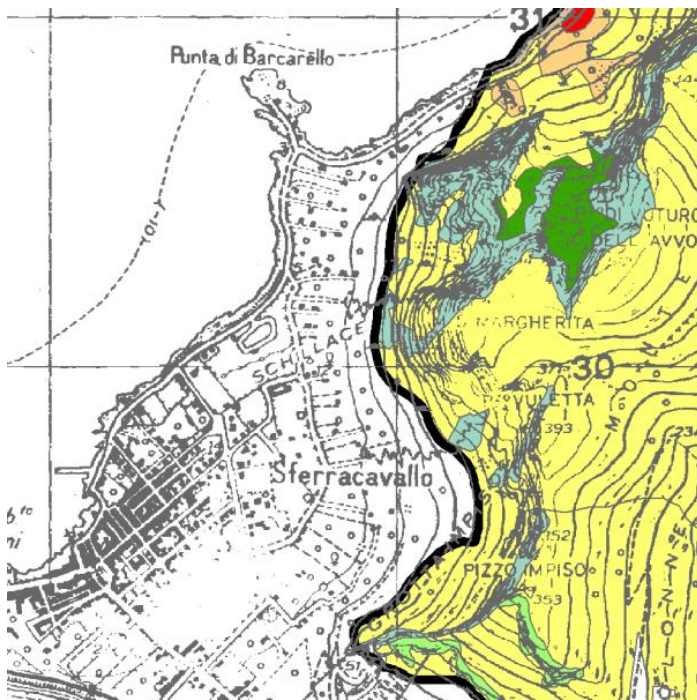
Stralcio della Tavola Cap_1.B_2 Carta floristica

L'intervento non interferisce con la specie di interesse floristico 6, *Asperula rupestris*



Stralcio della Tavola Cap_1.B_4 Carta della Vegetazione

L'intervento non interferisce con le “Categorie vegetazionali” 25, *Vegetazione rupestre dello Scabioso creticae-Centauretum ucriae anthemidetosum ismeliae* e 26, *Vegetazione rupestre dello Scabioso creticae-Centauretum ucriae centauretosum todari*



Stralcio della Tavola Cap_1.B_5 Carta delle aree di Importanza Faunistica

L'intervento non interferisce con "Aree di particolare interesse faunistico" *Aree rupestri e Praterie, prati aridi e pascoli*

3. "Fondali di Capo Gallo e Isola delle Femmine

L'intervento risulta prossimo alla ZCS IT 020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo, di grande importanza ecologica *"in quanto al suo interno ricadono numerose emergenze. Tra queste il marciapiede a vermeti, più conosciuto come trottoir à vermetes, costruzione biogena dovuta al gasteropode sessile Dendropoma petraeum (Monterosato), descritta inizialmente proprio per il litorale di Isola delle Femmine da M. De Quadrefages nel 1854, ed a un'alga calcarea, Lithophyllum byssoides, che vive in ambienti ad elevato idrodinamismo e leggermente ombreggiati. Il marciapiede a vermeti si presenta estremamente abbondante e con un ottimo livello di strutturazione nell'area considerata. Queste costruzioni organogene hanno in Mediterraneo una distribuzione puntiforme che ne accresce l'importanza dal punto di vista biogeografico e li rende equivalenti a degli endemismi.*

Nel piano infralitorale sono presenti popolamenti vegetali a Cystoseira sp.pl. su substrato roccioso e praterie a Posidonia oceanica su sabbia e su matte; più in profondità si insediano i popolamenti sciafili e del coralligeno. Degno di nota è l'insediamento di Laminariales in ambienti reofili.

Nelle due aree comprendenti la riserva marina, la fascia ad Astroides calycularis costituisce la prima frangia dell'infralitorale immediatamente a ridosso del marciapiede a vermeti. Essa non è ubiquitaria, ma si localizza sulle parti della scogliera meno soggette a disturbo antropico e più esposte ad un intenso ricambio delle acque.

Segnalato a -50m sul versante settentrionale dell'isolotto un banco di corallo rosso, Corallium rubrum, e la presenza di Gerardia savaglia (il "corallo nero" del Mediterraneo). Le sabbie ad anfiosso ricoprono le spianate ed i terrazzi intercalati fra le scarpate rocciose della falesia sottomarina. Rappresentano una formazione relitta sempre più rara a causa dell'alta sensibilità al silting ed agli inquinamenti di ogni natura. Vanno salvate e tutelate, anche a causa della rarefazione della specie pilota, l'anfiosso (Branchiostoma lanceolatum)." (dal "Formulario")



L'intervento non risulta direttamente connesso o necessario alla gestione dei Siti Natura 2000 prossimi.

Descrizione degli elementi del Progetto ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000.

Possono essere ragionevolmente esclusi elementi del progetto, sia in fase di realizzazione che di esercizio, avuto riguardo all'oculata e compatibile selezione della vegetazione da impiantare.

Si esclude altresì l'effetto cumulativo di altri P/P/I/A che possano generare impatti negativi significativi su habitat e specie.

Infine si escludono pressioni e minacce per gli obiettivi di conservazione dei siti con riferimento ai relativi Pian di Gestione e Misure di Conservazione.

La proposta non rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000

Conclusioni

Con riferimento alla verifica DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA sui vicini siti della Rete NATURA 2000 si può ragionevolmente escludere:

- perdita di habitat di interesse comunitario;
- frammentazione di habitat di interesse comunitario;
- disturbi e impatti negativi significativi su specie di interesse comunitario delle Direttive Habitat e Uccelli;
- che gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame;
- che la proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000;
- che l'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario;

- che l'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario
- che l'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000;

Vincoli

1. Vincolo ai sensi del D.lgs 42/04 s.m.i., art. 142 – fascia costiera
2. ZCS IT 020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo

Palermo, Settembre 2021

Arch. Achille Vitale

